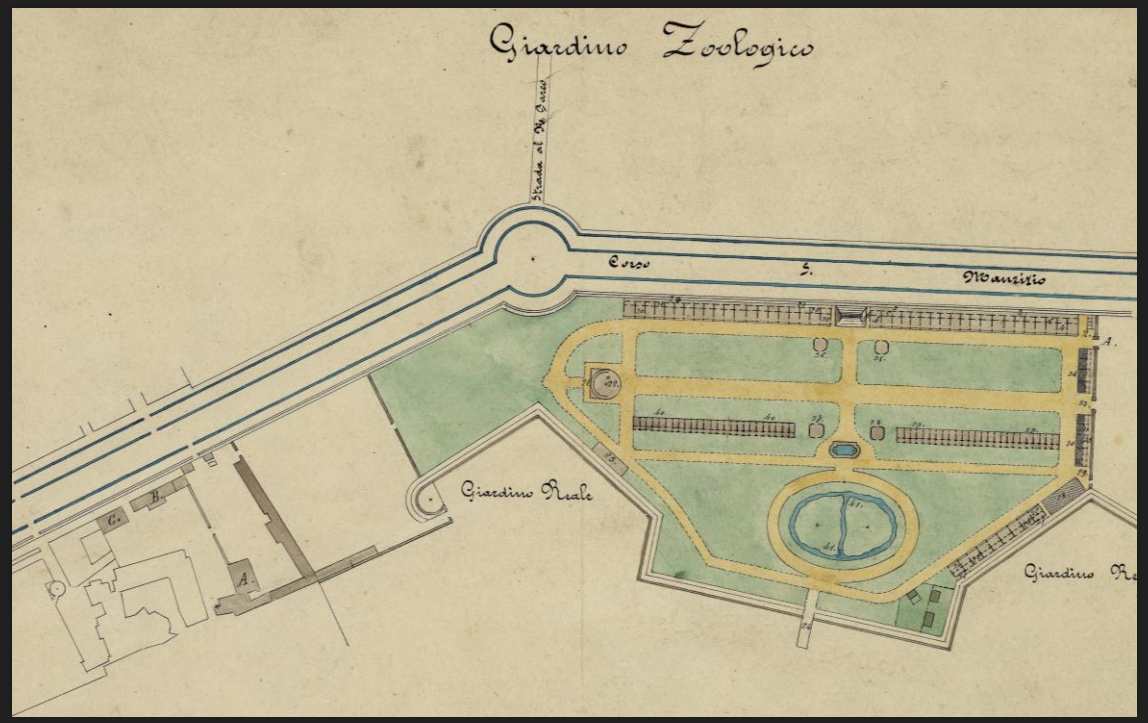
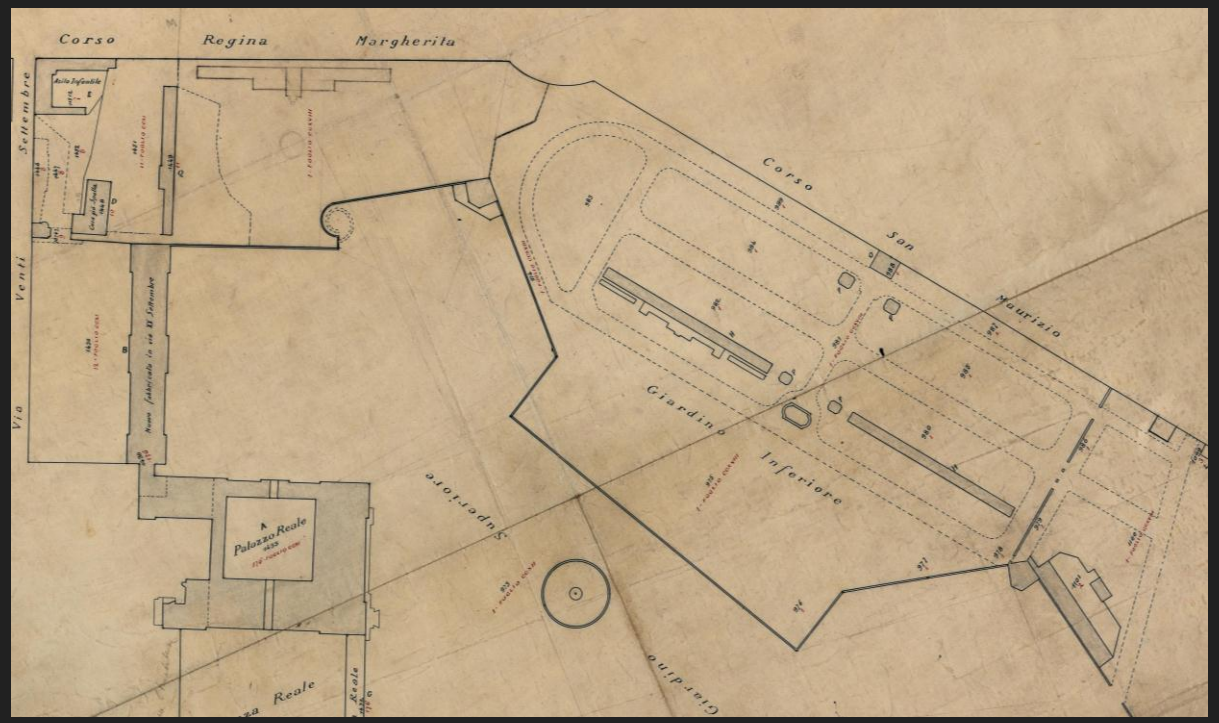
Una strategia di costruzione di valori per il centro storico

Federico Cesareo

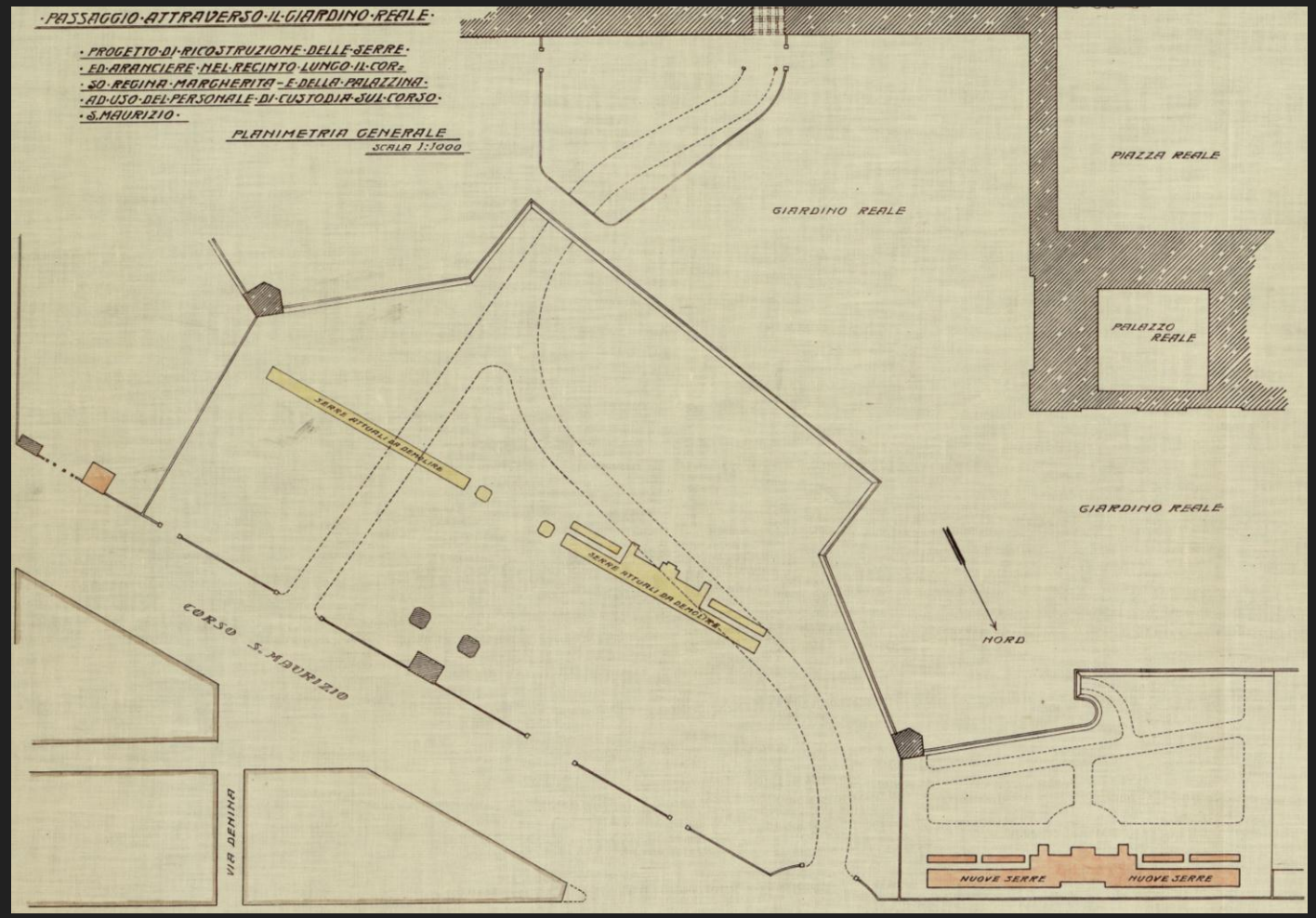
Le Orangeries di Palazzo Reale



Nel 1864 i Giardini Reali Inferiori vengono riadattati per ospitare il giardino zoologico.

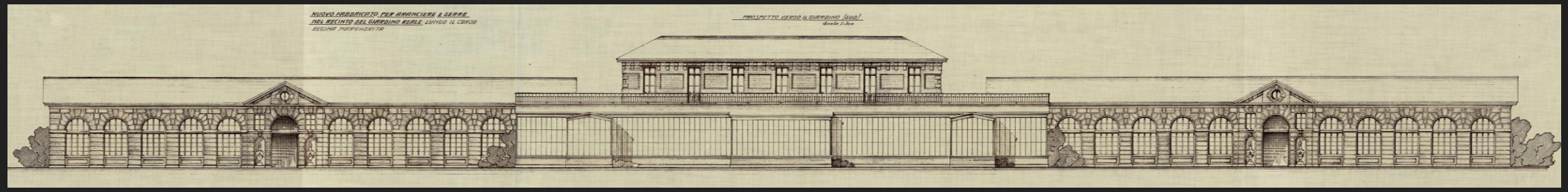


Con la chiusura e lo smantellamento del giardino zoologico, nel 1886, trovano spazio una prima versione delle serre ed aranciere.



Nel 1916 il progetto di una nuova arteria comporta la demolizione delle aranciere e la loro ricostruzione nell'area attuale su progetto dell'Ing. Barale e dell'Ing. Mastrogiacomo.

Nel 1945, a seguito del secondo conflitto mondiale, risulteranno danneggiate dai bombardamenti e saranno spesso occupate abusivamente da organizzazioni di contestatori.



Nel 1970 le Orangeries sono finalmente restaurate su un progetto dell'Arch. Fiorio Caterina.

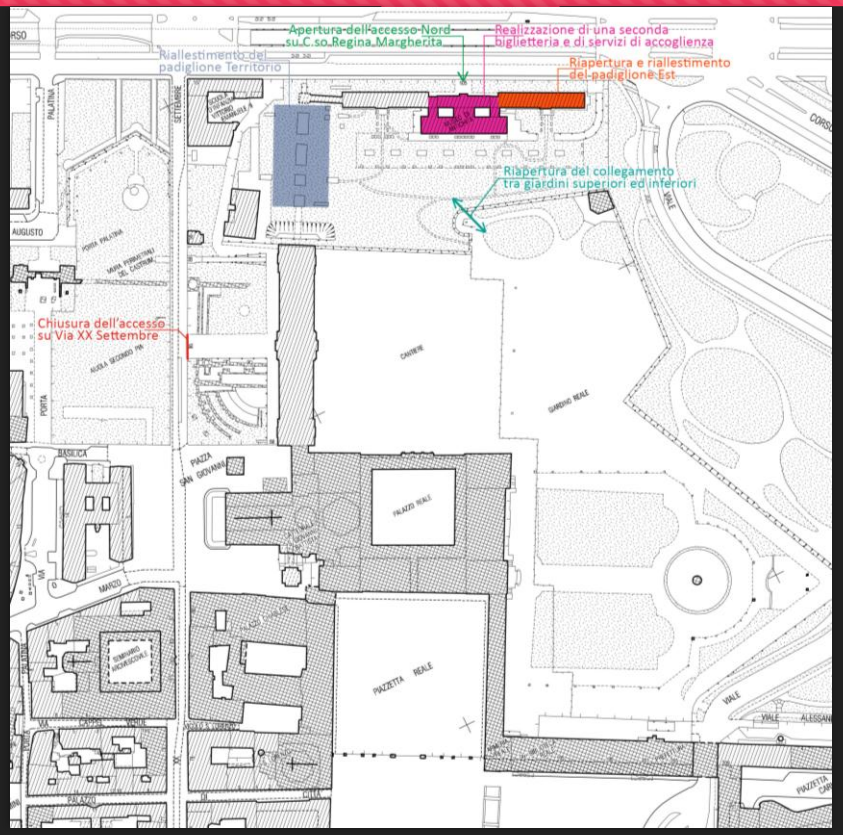
Dal 1989 ospitano il Museo di Antichità trasferitosi dal Palazzo dell'Accademia delle Scienze.

Nel 1998 viene collegato alla Manica Nuova di Palazzo Reale attraverso il Padiglione Territorio realizzato dagli architetti Gabetti ed Isola.

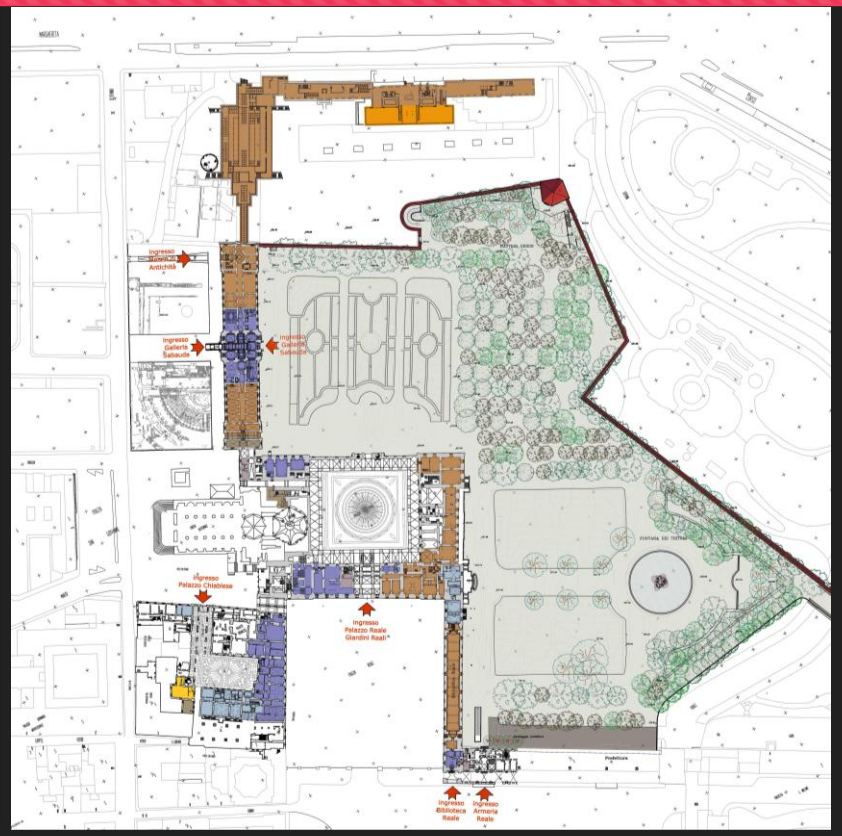
Nel 2006 il Museo di Antichità, e le Orangeries, diventano parte del circuito museale del Polo Reale.

Come rappresentare gli elementi che influiscono sul collettivo?

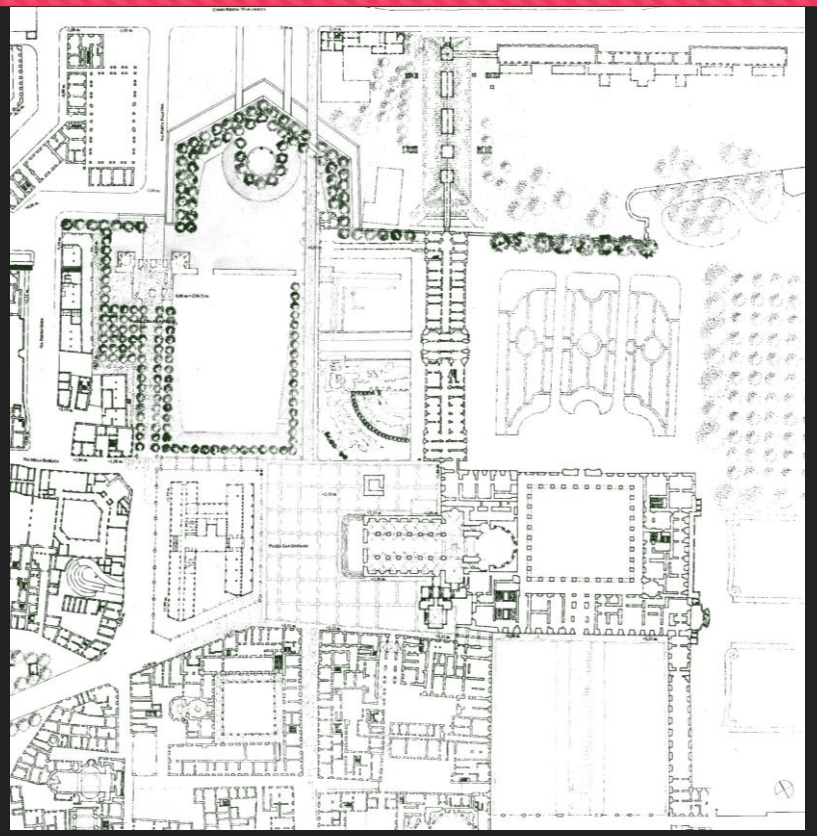
Il problema del supporto



Come rappresentare
l'intenzionalità?



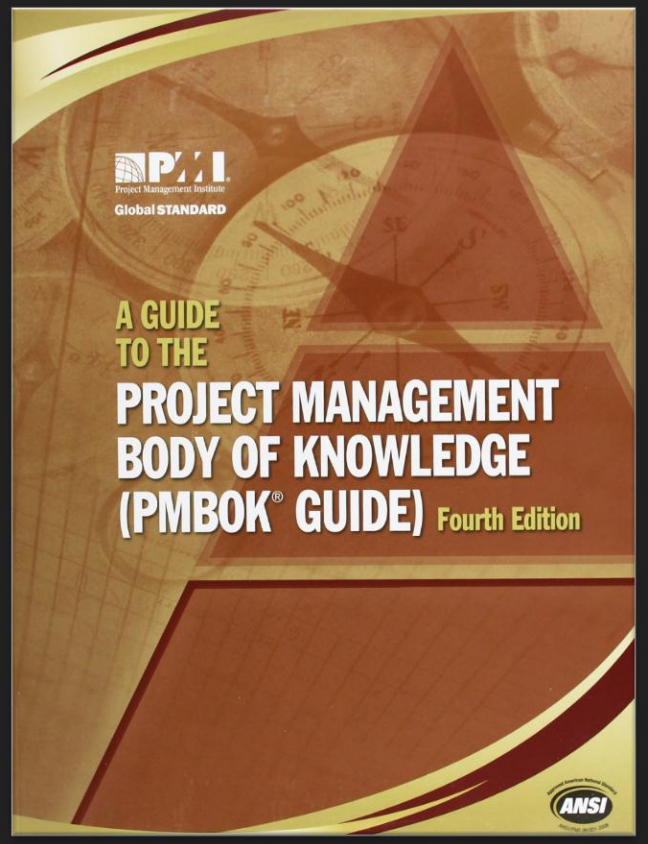
Come rappresentare
gli interventi?



Come rappresentare
Il rapporto con il contesto?

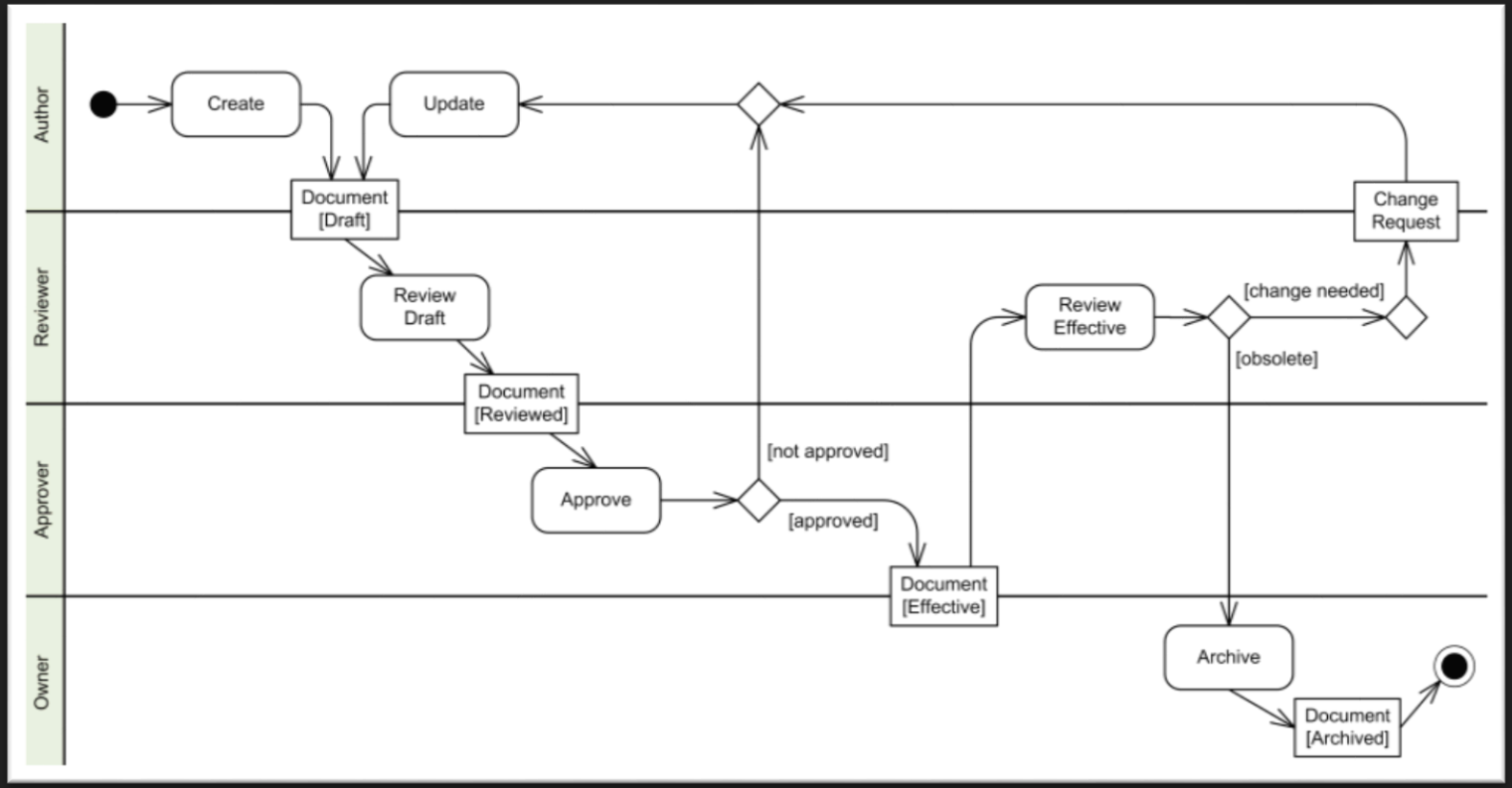
Come arrivare a definire il collettivo della trasformazione?

Approccio lineare / deterministico



- Progetto come prodotto tecnico
- Manuali di codificazione dell'esperienza progettuale di un processo complesso
- La comprensione del fenomeno avviene attraverso un procedimento induttivo che ne semplifica le condizioni al contorno
- L'astrazione porta il processo ad essere avulso dal contesto
- Perdita della componente sociale predominante specifica del singolo progetto

- L'obiettivo è conseguibile per fasi successive predeterminabili
- Il processo è iterativo qualora la fase non sia superata
- La rappresentazione della metodologia progettuale è spesso affidata a diagrammi di sequenza o di attività
- Si presuppone la tracciabilità al futuro di tutte le deviazioni
- Se qualcosa non funziona, il processo non può che arrestarsi

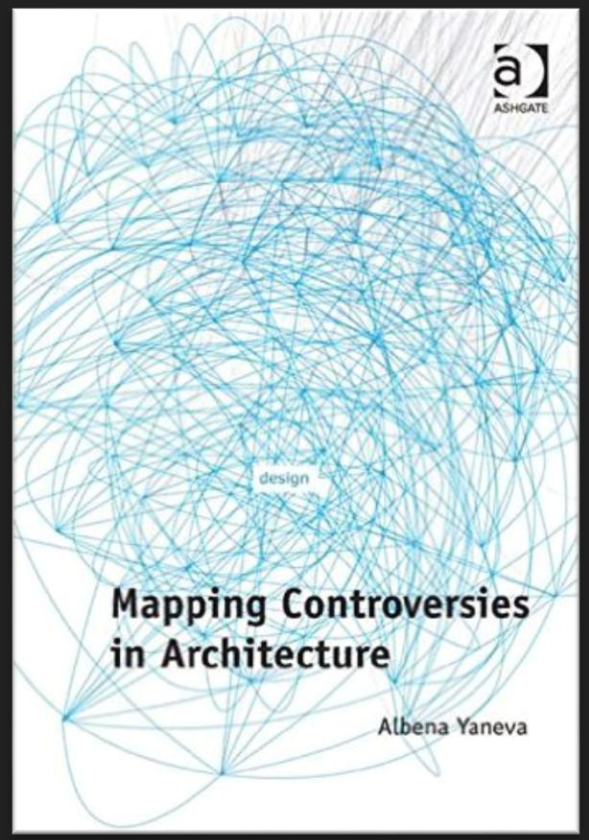


ANT: Actor network theory

- Per superare i limiti di un approccio lineare si deve tentare una riconciliazione della componente tecnica con quella sociale
- Si presuppone che ogni partecipante alla trasformazione faccia parte di sistemi temporanei di aggregazione, più o meno visibili, che condizionano le azioni sul progetto
- In quanto elementi partecipanti al processo, e capaci di condizionarne gli esiti, si considerano sia gli attori umani che quelli non-umani

Come rappresentare il collettivo di una trasformazione?

Mappatura degli attanti

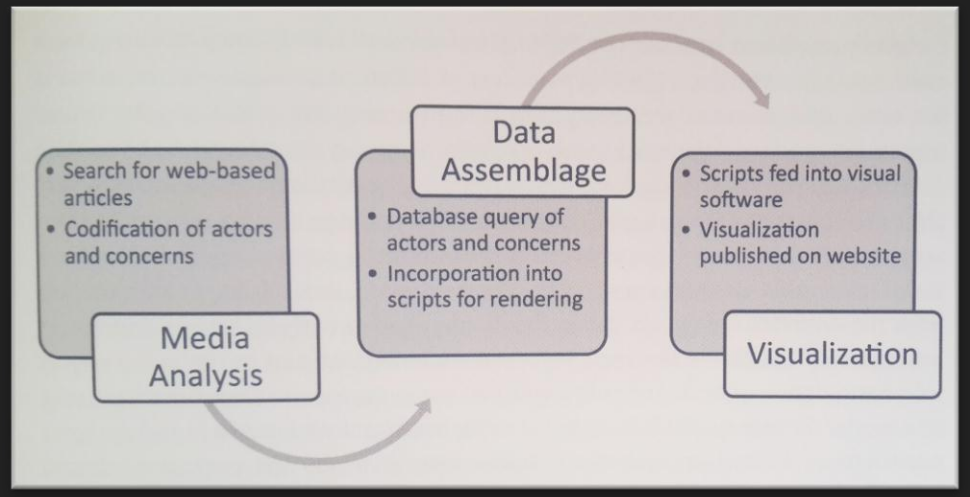


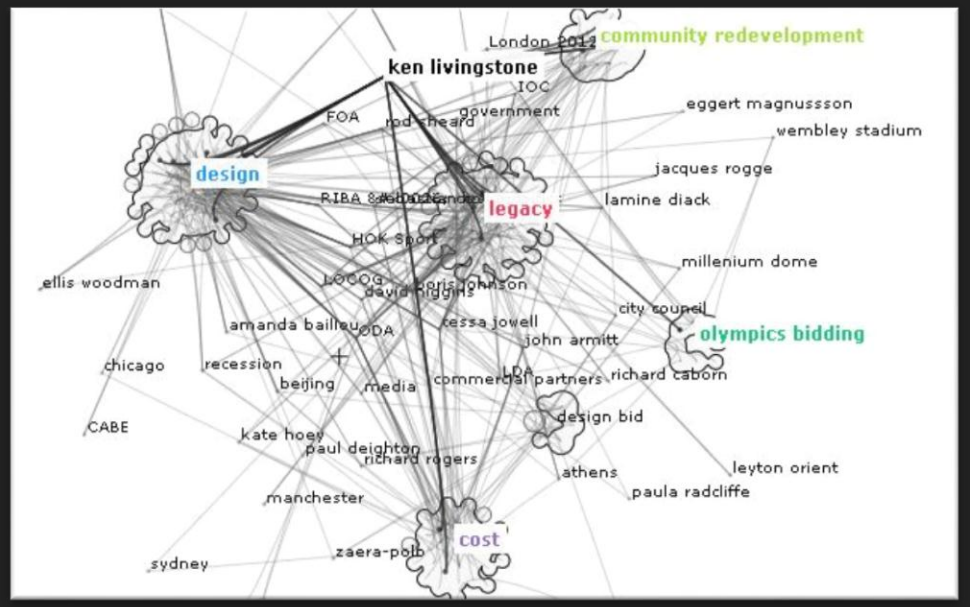
- Il progetto è visto come prodotto pragmatico dalle componenti tanto tecniche quanto sociali
- La mappatura è il processo per palesare i sistemi di aggregazione tra gli attanti
- Procedura preliminare per lo studio del contesto entro cui operare la trasformazione, esplicita temi e vincoli specifici del progetto
- Introduzione del fattore temporale all'interno del progetto: alcuni attanti varieranno a seconda del momento analizzato

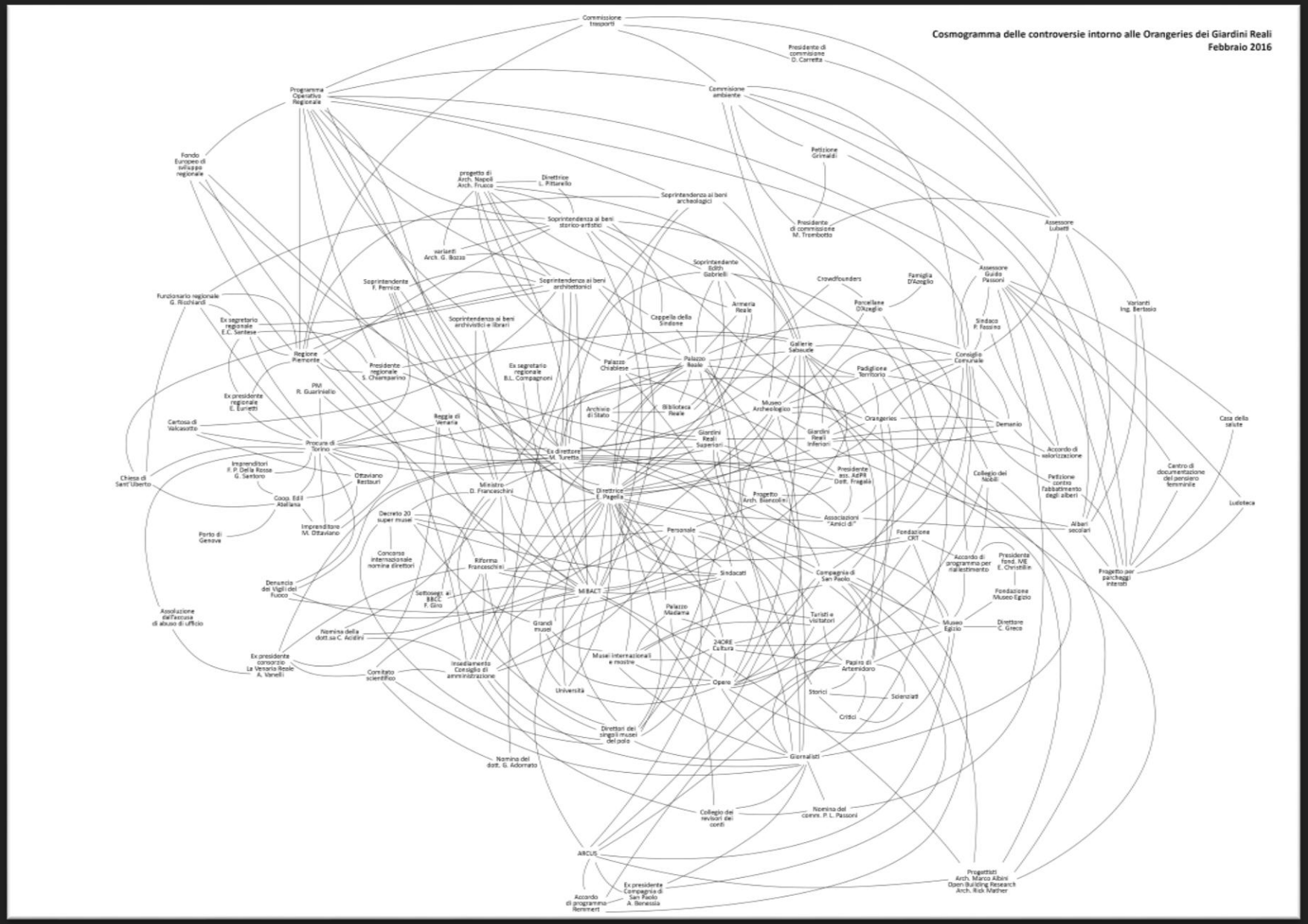
- Procedura pragmatica non generalizzante: si evitano le fallacie del dualismo architettura-società tipiche delle teorie architettoniche

- Nessuna autonomia del soggetto: ogni attante ha significato solo all'interno dell'insieme delle sue relazioni

- È un metodo ancora in formazione che cerca di far ricorso a tutte le tecnologie a disposizione, dalla fase di analisi mediatica a quella di visualizzazione.



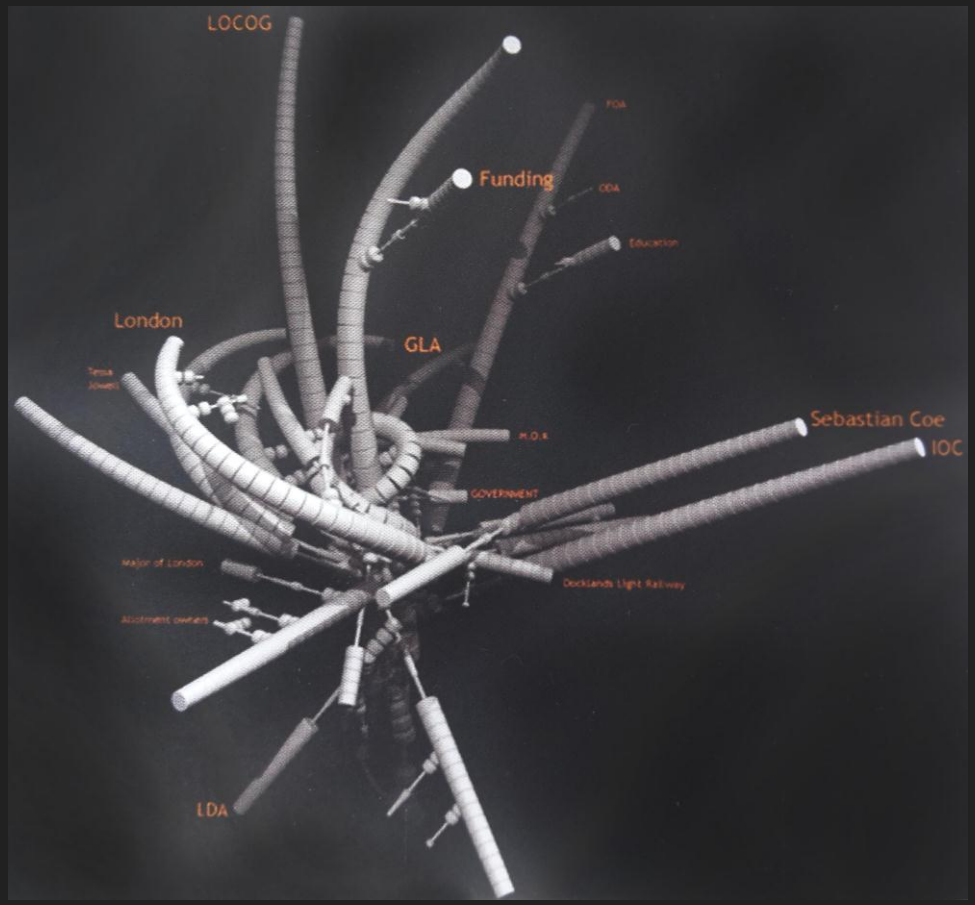


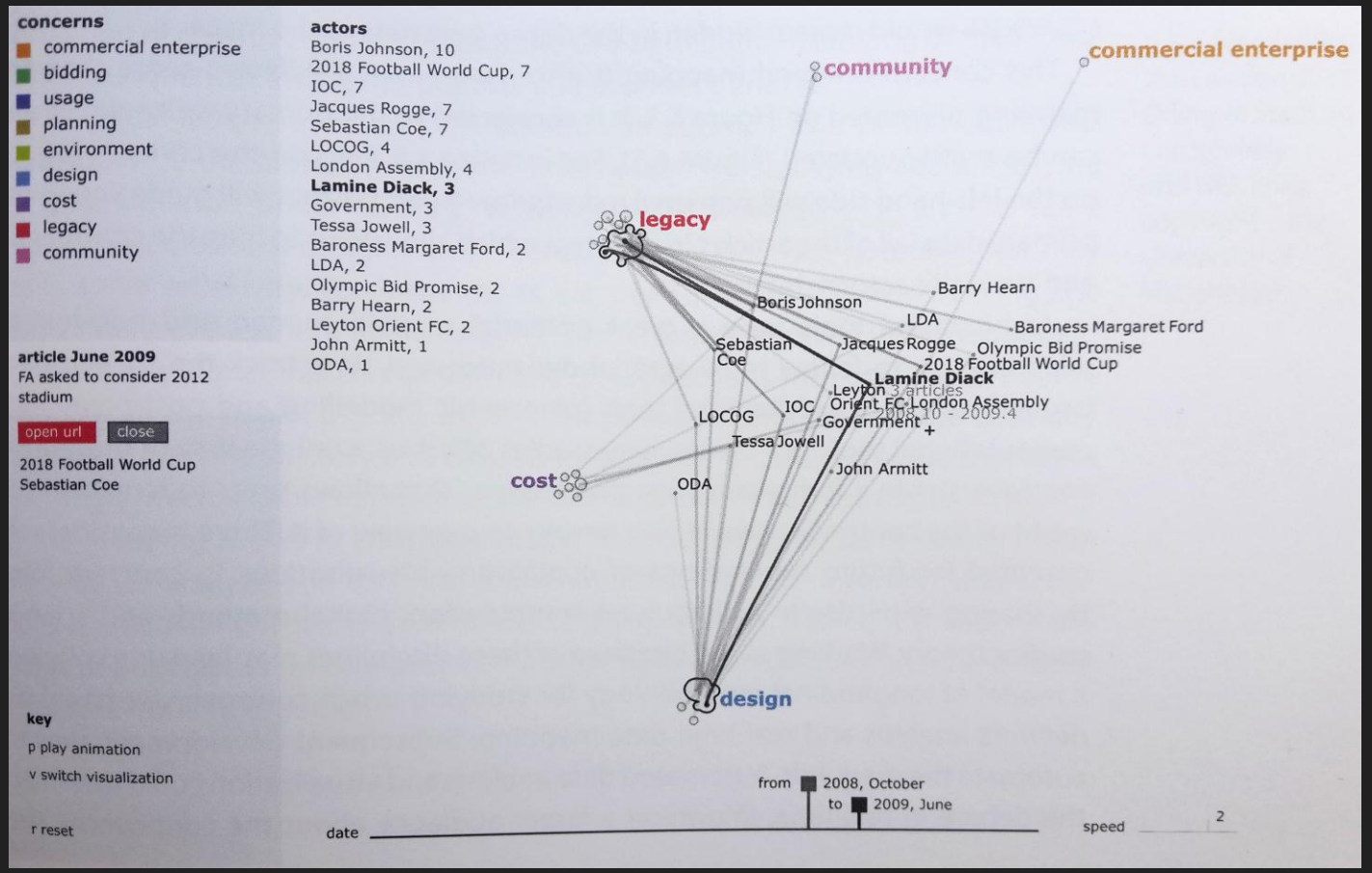


- I sistemi di rappresentazione tradizionali possono restituire solo un'istantanea del collettivo della trasformazione analizzata

- Strumento di descrizione di processi in atto o compiuti, incapace di prevedere le deviazioni e gli attanti futuri, ma in grado di tollerarli riconfigurandosi

- Mezzo di accompagnamento non deterministico, di «ispirazione progettuale» (Yaneva 2012)



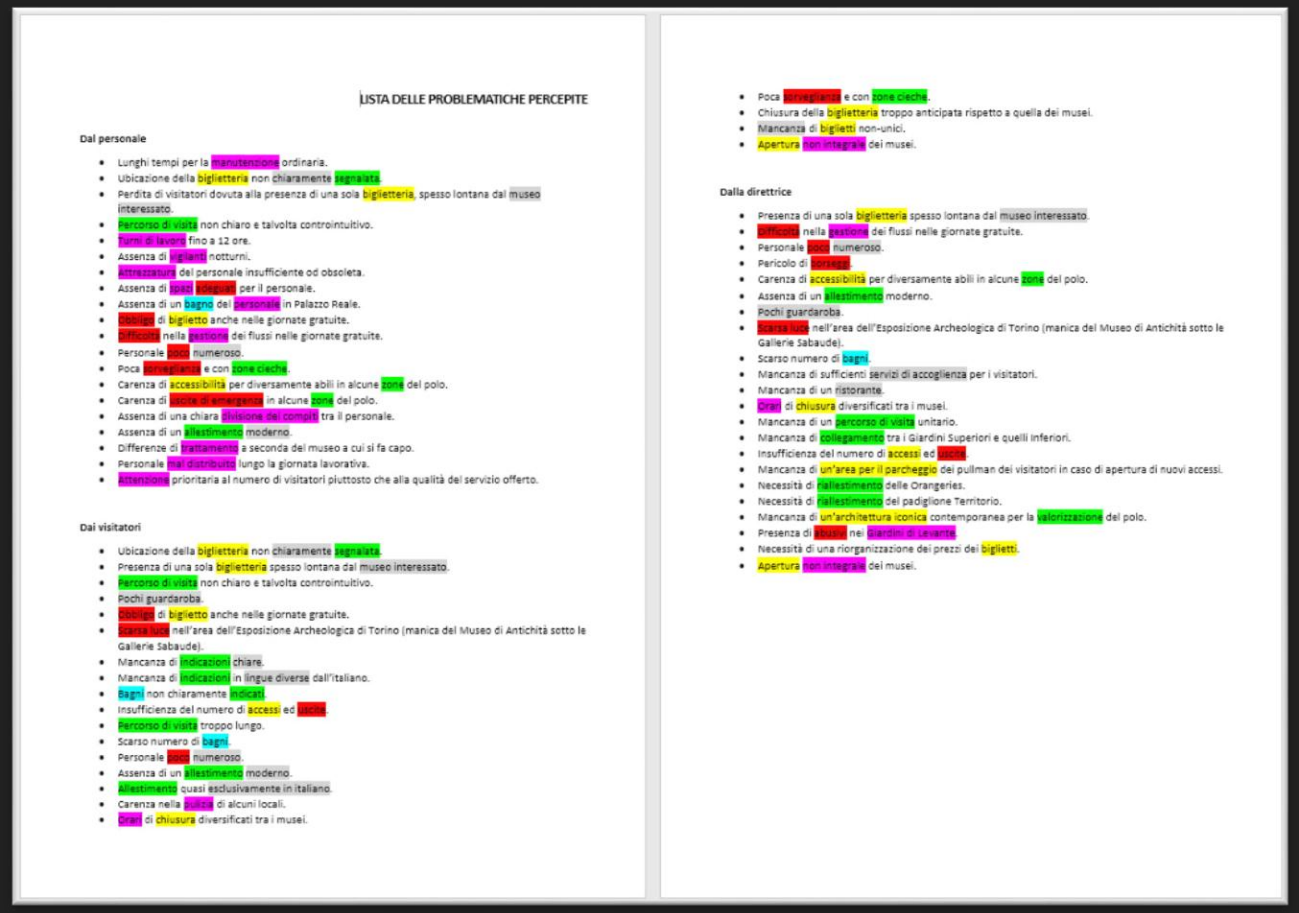


L'utilizzo di software parametrici introduce almeno un'altra dimensione:

- La terza dimensione aiuta a capire meglio i rapporti definendo «l'edificio come un nodo»
- Il tempo permette di visualizzare l'ingresso e l'uscita di alcuni attanti e il riconfigurarsi della nuvola a seconda della presenza o assenza degli stessi

Inoltre, la possibilità di raggruppamenti tematici, consente di visualizzare con immediatezza gli ambiti maggiormente incidenti nelle controversie.

Tentativo di Sviluppo



LISTA DELLE PROBLEMATICHE PERCEPITE

Dal personale

- Lunghi tempi per la manutenzione ordinaria.
- Ubicazione della biglietteria non chiaramente segnalata.
- Perdita di visitatori dovuta alla presenza di una sola biglietteria, spesso lontana dal museo interessato.
- Percorso di visita non chiaro e talvolta controintuitivo.
- Turni di lavoro fino a 12 ore.
- Assenza di vigilanti notturni.
- Attrezzature del personale insufficiente od obsoleta.
- Assenza di spazi adeguati per il personale.
- Assenza di un bagno del personale in Palazzo Reale.
- Obbligo di biglietto anche nelle giornate gratuite.
- Difficoltà nella gestione dei flussi nelle giornate gratuite.
- Personale poco numeroso.
- Poca sorveglianza e con zone cieche.
- Carenza di accessibilità per diversamente abili in alcune zone del polo.
- Carenza di uscite di emergenza in alcune zone del polo.
- Assenza di una chiara divisione dei compiti tra il personale.
- Assenza di un allestimento moderno.
- Differenze di trattamento a seconda del museo a cui si fa capo.
- Personale mal distribuito lungo la giornata lavorativa.
- Attenzione prioritaria al numero di visitatori piuttosto che alla qualità del servizio offerto.

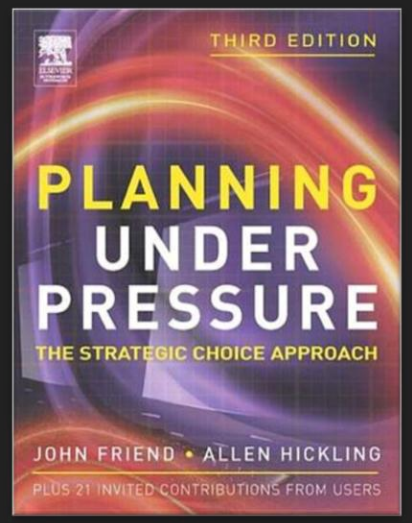
Dai visitatori

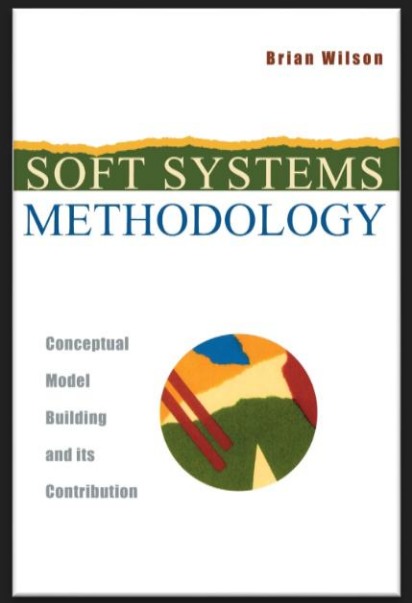
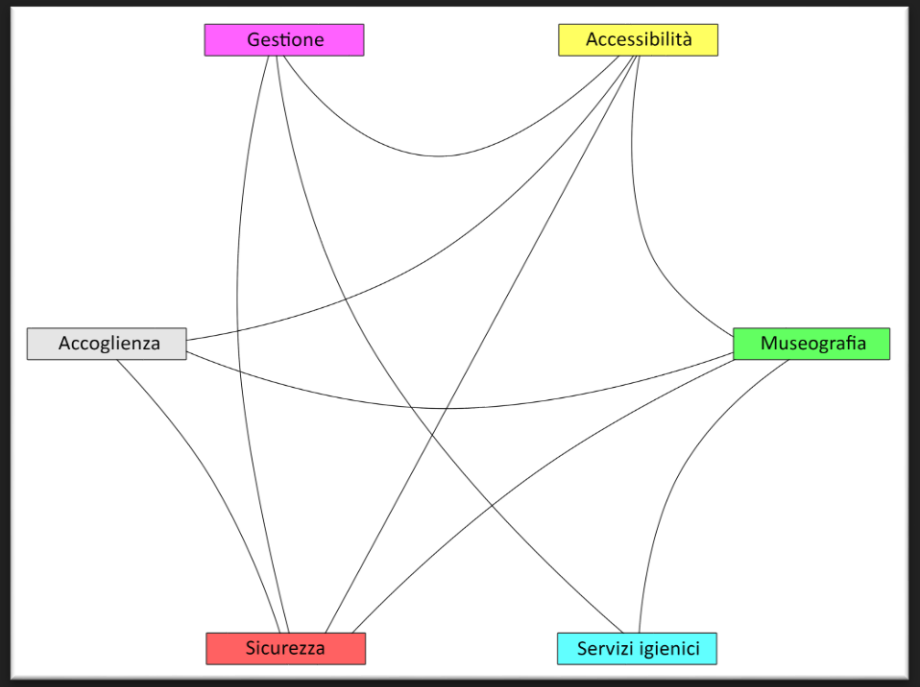
- Ubicazione della biglietteria non chiaramente segnalata.
- Presenza di una sola biglietteria spesso lontana dal museo interessato.
- Percorso di visita non chiaro e talvolta controintuitivo.
- Pochi guardaroba.
- Obbligo di biglietto anche nelle giornate gratuite.
- Scarsa luce nell'area dell'Esposizione Archeologica di Torino (manica del Museo di Antichità sotto le Gallerie Sabaude).
- Mancanza di indicazioni chiare.
- Mancanza di indicazioni in lingue diverse dall'italiano.
- Bagni non chiaramente indicati.
- Insufficienza del numero di accessi ed uscite.
- Percorso di visita troppo lungo.
- Scarso numero di bagni.
- Personale poco numeroso.
- Assenza di un allestimento moderno.
- Allestimenti quasi esclusivamente in italiano.
- Carenza nella pulizia di alcuni locali.
- Orari di chiusura diversificati tra i musei.
- Poca sorveglianza e con zone cieche.
- Chiusura della biglietteria troppo anticipata rispetto a quella dei musei.
- Mancanza di biglietti non-unici.
- Apertura non integrale dei musei.

Dalla direttrice

- Presenza di una sola biglietteria spesso lontana dal museo interessato.
- Difficoltà nella gestione dei flussi nelle giornate gratuite.
- Personale poco numeroso.
- Pericolo di borseggi.
- Carenza di accessibilità per diversamente abili in alcune zone del polo.
- Assenza di un allestimento moderno.
- Pochi guardaroba.
- Scarsa luce nell'area dell'Esposizione Archeologica di Torino (manica del Museo di Antichità sotto le Gallerie Sabaude).
- Scarso numero di bagni.
- Mancanza di sufficienti servizi di accoglienza per i visitatori.
- Mancanza di un ristorante.
- Orari di chiusura diversificati tra i musei.
- Mancanza di un percorso di visita unitario.
- Mancanza di collegamento tra i Giardini Superiori e quelli inferiori.
- Insufficienza del numero di accessi ed uscite.
- Mancanza di un'area per il parcheggio dei pullman dei visitatori in caso di apertura di nuovi accessi.
- Necessità di riallestimento delle Orangeries.
- Necessità di riallestimento del padiglione Territorio.
- Mancanza di un'architettura iconica contemporanea per la valorizzazione del polo.
- Presenza di abusivi nei Giardini di Levante.
- Necessità di una riorganizzazione dei prezzi dei biglietti.
- Apertura non integrale dei musei.

- Redazione di interviste per l'identificazione delle problematiche percepite
- Identificazione delle aree di pertinenza per ogni problematica e determinazione delle aree stesse come sommatoria dei problemi percepiti dai diversi punti di vista
- Rappresentando le aree così individuate, si sono esplicitate le interrelazioni tra gli ambiti





- Partendo dai *Problem Structuring Methods*, si è ipotizzato di effettuare un focus su uno o più ambiti definiti urgenti, così da gestire la difficoltà di muoversi all'interno di una nuvola di attanti sempre più ampia
- L'ipotesi è che, data la loro reciproca interrelazione, posticipando volontariamente la trattazione di alcune aree e dei loro attanti, si riescano a risolvere, almeno in parte, le problematiche non direttamente coinvolte
- L'individuazione del soggetto preposto alla definizione delle urgenze è, però, ancora incerta
- Senza essere proiettiva, la definizione degli attanti coinvolti nelle trasformazioni avviene attraverso una mappatura aggiornata delle controversie che il progetto produce